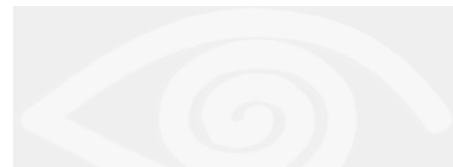


lunedì, 4 febbraio 108 ore 16:26:04



[chi siamo](#) | [servizi](#) | [contattaci](#) | [pubblicità](#) | [collabora con noi](#) | [archivio](#)



LOGO DI IMG PRESS

CULTURE

"SHANGRI LA": LA BASE VIRTUALE NATA DAGLI STUDENTI DEL CORSO DI COMUNICAZIONE DI CRISI

(04/02/2008) -

Quando un blog nasce dalle idee stimolanti, nonché numerose, di studenti universitari insieme a quelle del loro docente di Comunicazione di Crisi, Francesco Barontini, e al noto giornalista di guerra, Fausto Biloslavo, il risultato finale non può che vestirsi dei seguenti aggettivi: interessante, magnetico, ma soprattutto propositivo. Sede dell'incontro, o meglio dei numerosi incontri-lezioni che hanno concepito "Shangri La" (è questo il nome scelto per il blog) è stata l'Università per Stranieri di Perugia. Dalle sue aule è nato infatti quel rapporto particolarmente speciale in cui la dottrina si è sviluppata con il confronto e la stima reciproca, tra le giovani menti e quelle che ne sanno già qualcosa. Perché a parlare di guerra non sempre si è capaci, soprattutto quando il risultato da raggiungere è quello del Professor Barontini, del suo amico e collega Fausto Biloslavo e degli acuti studenti del corso di laurea specialistica in "Comunicazione Sociale e Pubblicitaria": far sì, cioè, che una gran fetta della nostra storia, caratterizzata purtroppo anche dalla crudeltà dei combattimenti, non svanisca nei ricordi. Quelli che, come molto spesso accade quando un corso universitario non viene vissuto con umanità ed intelligenza, rimangono soltanto tra le pagine di un libro superficialmente studiato, al solo scopo di superare l'esame finale. Testimonianza della forte collaborazione ed interazione nata tra i banchi di studio è stato, per cominciare, il titolo scelto dagli stessi studenti del corso: "Il nome nasce dal collegamento comunicativo-emotivo col noto episodio della Seconda Guerra Mondiale", ha spiegato il Professor Barontini, ex Tenente Colonnello all'Aeronautica Militare, nonché addetto stampa in luoghi come Bosnia, Eritrea, Afghanistan. "Quando il colonnello James Doolittle, nel 1942, condusse il primo bombardamento aereo su Tokio, partendo da una portaerei nell'Oceano Pacifico, Roosevelt, ad un giornalista che gli chiedeva da dove fossero decollati gli aerei, rispose identificando la base di questi coraggiosi aviatori col nome di 'Shangri La', facendo allo stesso tempo salve le istanze di sicurezza e aggiungendo un significato simbolico, riferendosi ad un luogo mitico di un romanzo da cui era stato tratto un film assai popolare: Lost Horizon, Orizzonte perduto, di Frank Capra con Ronald Colman, Stati Uniti, 1937, tratto dall'omonimo romanzo di James Hilton. Nel film un aereo decollato da una città cinese, durante la guerra cino-giapponese, con a bordo un console britannico e quattro altri occidentali è dirottato da un mongolo clandestino ed atterra nelle montagne del Tibet. I passeggeri sono portati a Shangri La, una città situata in una valle della terra fertile e dal clima mite dove regnano la pace, la serenità e la longevità. Shangri La presto identificò nel linguaggio comune un luogo dove tutto ciò che è buono e vero viene conservato". Questa, in sostanza, la vera anima del blog: uno spazio che, come ha detto lo stesso Fausto Biloslavo, giornalista de Il Giornale, Il Foglio, Panorama, nonché collaboratore dei TG Mediaset, "si configura come uno spazio libero, aperto a commenti e idee". Un luogo virtuale, ma che evoca libertà, equilibrio e serenità. Un punto di informazione, ma soprattutto di comunicazione. Forse perché ciò che ogni buon comunicatore dovrebbe avere è una grande capacità di equilibrio tra l'accesso d'informazioni e la loro riservatezza. E tutto questo non perché si debba nascondere la verità dei fatti, ma soltanto per evitare di confondere la curiosità e l'interesse altrui, specie in occasioni delicate quale è, appunto, una crisi. E una guerra cos'è, se non una crisi? Se non un momento di rottura o di deroga alle norme abitualmente stabilite? Sarà, e di sicuro lo è, come ha confessato Biloslavo, "un brutto quadro, al cui pensiero salta in mente una sola frase: mio Dio!", ma da osservare allo stesso tempo senza occhiali ideologici o troppo di parte". "Occorre avere una buona dose di freddezza - ha proseguito -, ma senza dimenticare l'umanità che il lettore vuole sentire scorrendo il tuo pezzo. Infine mai distogliere lo sguardo, anche dalle scene più terribili, altrimenti non ti rimarranno impresse nella memoria, non prenderai gli appunti giusti sul block notes e non scriverai un buon pezzo". Questo anche quando agli occhi s'imprime lo sguardo di innocenti, come quello di "un ragazzino che abbiamo salvato dal genocidio in Ruanda. La sua famiglia e gli abitanti del suo villaggio erano stati tutti sterminati nella chiesa di Nyarubuye. Lui si era salvato scappando nella foresta e noi l'abbiamo trovato. Almeno quella volta i giornalisti sono serviti a qualcosa". Di questo e di tanto altro si parla e si discute nella libera e democratica terra, seppure virtuale, di Shangri La. Una terra in cui nessuno è diverso dall'altro, né per razza, né per età e né per ideologia. Ognuno è ben accetto e ognuno è protagonista della crescita, sia propria che altrui, ma soprattutto della capacità di gestire ogni situazione di crisi, e di osservare la guerra con occhi più attenti. Certamente diversi da quelli di un comune spettatore.



(Altre news)



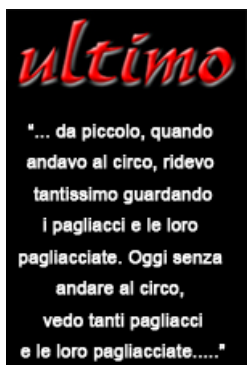
ACQUISTA



Omicidio Bottari: 3672 giorni senza risposta.

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di ImgPress.it



www.faustobiloslavo.com/blog.php

Raffaella Milione



STAMPA



SEGNALA



Vendola consiglia
ImgPress.it

L'Isola felice di internet

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92 P.IVA 02596400834

CREDITS - **RSS**